

## COME OTTENERE L'INDULGENZA PER I DEFUNTI

*Per evitare il rischio assembramenti, QUEST'ANNO il Vaticano ha stabilito che si possono ottenere per tutto il mese.*

Un decreto della Penitenzieria Apostolica, su speciale mandato di **Papa Francesco**, ha stabilito che quest'anno, per evitare assembramenti laddove fossero proibiti, «**l'Indulgenza plenaria** per quanti visitino un cimitero e preghino per i defunti anche soltanto mentalmente, stabilita di norma solo nei singoli giorni dal 1° all'8 novembre, **può essere trasferita ad altri giorni dello stesso mese fino al suo termine**. Tali giorni, liberamente scelti dai singoli fedeli, potranno anche essere tra loro disgiunti».

### COME OTTENERLA

L'Indulgenza plenaria del 2 novembre, «stabilita in occasione della Commemorazione di tutti i fedeli defunti per quanti piamente visitino una chiesa o un oratorio e lì recitino il **“Padre Nostro”** e il **“Credo”**, può essere trasferita non solo alla domenica precedente o seguente o al giorno della solennità di Tutti i Santi, **ma anche ad un altro giorno del mese di novembre, a libera scelta dei singoli fedeli**».



### E CHI NON PUÒ USCIRE DI CASA:

Gli anziani, i malati e tutti coloro che per gravi motivi non possono uscire di casa, ad esempio a causa delle restrizioni imposte dall'autorità competente per il tempo di pandemia, devono «unirsi spiritualmente a tutti gli altri fedeli, distaccati completamente dal peccato e con l'intenzione di ottemperare appena possibile alle tre consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), **davanti a un'immagine di Gesù o della Beata Vergine Maria**». E poi recitare «pie orazioni per i defunti, ad esempio le Lodi e i Vespri dell'Ufficio dei Defunti, il Rosario Mariano, la Coroncina della Divina Misericordia, altre preghiere per i defunti più care ai fedeli, o si intrattengano nella lettura meditativa di uno dei brani evangelici proposti dalla liturgia dei defunti, o compiano un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita».